

Parrocchia S. Margherita V. e M. – Brusaporto
Itinerario di preghiera per la famiglia



“Incontro al Risorto”

OTTAVA DI PASQUA 2020

Presentazione & proposta

Come nel tempo di Quaresima, anche in questo tempo di Pasqua offriamo a tutte le famiglie la possibilità di continuare a vivere un momento di preghiera, ogni giorno, per sostenere il cammino non sempre facile di questi giorni e per continuare a sentirci in comunione tra di noi “seppur distanti fisicamente”. Se possiamo, viviamo questa preghiera alle ore 20.00 e, ogni sera, il suono delle campane ci ricorderà questo “appuntamento”.

Ci sentiamo di rilanciare questa proposta già sperimentata nella Settimana Santa: terminata la lettura del Vangelo ognuno (genitore, adolescente, ragazzo...) provi ad appuntare su un foglio la parola o la frase che più sente vicino a sé e poi potrebbe dividerla, raccontando il perché ha scelto quella parola o frase.

Inoltre, al termine della settimana, sarebbe interessante che ognuno riprenda personalmente tutte le frasi segnate, giorno per giorno: scoprirà di aver ricevuto un “tesoro” che davvero può illuminare la propria vita!

Con il triduo pasquale abbiamo iniziato “timidamente” l’esperienza della diretta dalla nostra chiesa parrocchiale e pensiamo di continuare a celebrare la Messa “in diretta” ogni domenica alle ore 10.00.

Ci auguriamo che tutto possa servire a custodire il nostro essere uniti al Signore e tra di noi.

don Marco e don Giuseppe

LUNEDÌ OTTAVA DI PASQUA 13 APRILE 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito Santo, non mi abbandonare. Custodisci i miei passi incerti.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Matteo (28,8-15)

In quel tempo, abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno». Mentre esse erano in cammino, ecco, alcune guardie giunsero in città e annunciarono ai capi dei sacerdoti tutto quanto era accaduto. Questi allora si riunirono con gli anziani e, dopo essersi consultati, diedero una buona somma di denaro ai soldati, dicendo: «Dite così: "I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo". E se mai la cosa venisse all'orecchio del governatore, noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni preoccupazione». Quelli presero il denaro e fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questo racconto si è divulgato fra i Giudei fino a oggi.

RIFLETTIAMO

Questo è un passo di Vangelo "in movimento": le donne abbandonano in fretta il sepolcro, corrono a dare l'annuncio, Gesù va loro incontro, gli si avvicinano, lui dice: "Andate ad annunciare", allora si mettono in cammino...

La fede è dinamismo, non staticità. Il cuore ricolmo di Dio ha quella sana inquietudine che lo tiene sempre desto e pronto per muoversi, per andare incontro alle necessità, per accompagnare, per seguire.

Ecco allora che il cristiano è colui che abbandona il sepolcro, la comodità che lo invecchia, e corre, va ad annunciare che ha incontrato Qualcuno che gli ha cambiato la vita, l'ha resa bella. E poi non si ferma, cammina ancora perché le strade del mondo sono tante, i luoghi sono tanti, le persone sono tante e non si stanca mai. Nel cuore ha una ricchezza grande, sempre più grande man mano che cammina, è Gesù, ogni giorno più presente nella sua vita.

CI INTERROGHIAMO

La mia fede è una fede “in movimento” oppure un po’ “sdraiata e accomodata”?

PREGHIAMO

Signore, desidero piedi agili per camminare verso di te,
mani capaci di servire senza stancarsi,
braccia forti che riescano a sorreggere chi ha bisogno,
un cuore grande e delicato che sappia donare a tutti il tuo amore.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. *Amen.*

MARTEDÌ OTTAVA DI PASQUA 14 APRILE 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. *Amen.*

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito di Dio, accompagnami nel capire la mia vera felicità.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,11-18)

In quel tempo, Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto».

Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» - che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"».

Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

RIFLETTIAMO

Maria si sente chiamata per nome e in quello si riconosce amata dal suo Signore. Il nome indica qualcosa di specifico. Il nome non è un elemento generico, ma dice l'identità. La mia identità non è la tua, siamo esseri unici. Ognuno di noi è assolutamente originale ed è davvero un mistero grande: ogni persona è completamente differente dall'altra.

Gesù ci chiama per nome, come ha fatto con Maria Maddalena, ci riconosce, ci ama ed esalta la nostra unicità. Com'è bello allora essere davvero se stessi, non conformarsi alla massa, ma recuperare e dare valore a quell'impronta originale che ci caratterizza.

La nostra identità non comprende però solo pregi, ma anche difetti ed è importante fare la pace con questo aspetto. Noi siamo proprio quel complesso magnifico di doni e di limiti. Impariamo a far fruttificare i primi e accogliere i secondi integrandoli nella nostra vita. Solo così saremo veramente noi stessi e il nostro nome ci calzerà a pennello!

CI INTERROGHIAMO

So guardare dentro di me per cogliere gli aspetti positivi e negativi che più caratterizzano la mia persona, che dicono la mia identità?

PREGHIAMO

Chi sono veramente, Signore?
Non sempre ho le idee chiare.
Poi però guardo in profondità
e vedo che sono figlio, fratello, amico.
Vedo che sono amato, atteso, accolto.
Vedo che sono unico e originale
e scopro che mi sono guardato con i tuoi occhi.
Tu vedi questa in me. Io sono veramente questo!

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

MERCOLEDÌ OTTAVA DI PASQUA 15 APRILE 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito Santo, illumina la mia fede con i tuoi doni.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (24,13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno, [il primo della settimana], due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.

Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

RIFLETTIAMO

Il cammino dei discepoli di Emmaus è stato il tempo necessario per riconoscere Gesù e ci riescono quando arriva il momento in cui Gesù spezza il pane.

Questo viaggio che i discepoli fanno è un po' come ripercorrere la Messa: incontriamo Gesù, ci vengono spiegate le Scritture, si spezza il pane e poi si va ad annunciare.

Se vivessimo la Messa con fede e nella gioia di un incontro vivo e vero con Gesù, la nostra vita ogni volta cambierebbe, ne usciremmo trasformati. Spesso, invece, ci accade di entrare e uscire uguali, nulla si è mosso. Ma non è la liturgia a non essere efficace, siamo noi che non ci facciamo toccare da quel mistero perché non ci accostiamo con fede, col desiderio di sapere che cosa il Signore ci vuole dire e quale mandato ci dà. Allora, in questo tempo di Pasqua, cerchiamo di vivere la Messa col cuore aperto e attento. Il Signore non mancherà di farsi riconoscere.

CI INTERROGHIAMO

Come vivo la Messa in questo periodo?

PREGHIAMO

Gesù, donaci un cuore
che sappia ascoltare la tua Parola,
che sappia ancora stupirsi
del tuo mistero di morte e risurrezione,
che ti sappia riconoscere in quel pezzo di pane
che si fa cibo per la nostra vita
e per i nostri cammini, talvolta faticosi e delusi.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

GIOVEDÌ OTTAVA DI PASQUA 16 APRILE 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Spirito Santo, fa' che ogni mio gesto sia fatto per amore.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (24,35-48)

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi.

Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

RIFLETTIAMO

A volte possono venire dubbi circa la nostra fede pensando che sia una fumosa fantasia. Nei momenti difficili capita di cadere in questo tranello perché sentiamo lontano il Signore, o sembra non intervenire per sistemare le cose, o ci sentiamo soli, non capiti, forse nemmeno amati. Allora il dubbio viene: ma davvero Gesù c'è, è risorto, è reale, vive? Davvero è vicino anche se non lo sentiamo, davvero quello che ci capita nella vita ha un senso anche se magari non lo capiamo. Certo è importante fidarsi di Dio come un bimbo si fida della mamma: anche se non gli dà tutto ciò che vuole, il bambino prima o poi capirà che gli sta tracciando un percorso sicuro nella vita.

Anche la fede degli apostoli è stata molto provata: il loro Maestro crocifisso, sembrava sconfitto e invece eccolo risorto, che mangia con loro. Vinciamo i dubbi, crediamo all'amore di Dio anche quando i fatti sembrano dire il contrario. È reale, è vivo, è risorto davvero!

CI INTERROGHIAMO

Quando mi vengono dubbi sulla fede, cerco di superarli, mi faccio aiutare?

PREGHIAMO

Voglio credere Gesù, ma a volte la mia fede è piccola,
incerta, dubbiosa, tremante.

Ti chiedo, come fecero i discepoli: "Aumenta la mia fede"
perché possa vincere i dubbi che rischiano di allontanarmi da te.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

VENERDÌ OTTAVA DI PASQUA 17 APRILE 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Guidami, Spirito Santo, sulla strada dell'autenticità. Fammi essere vero con me stesso e di fronte al Padre.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Giovanni (21,1-14)

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!».

Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

RIFLETTIAMO

I discepoli dopo la morte di Gesù se ne tornano alle proprie occupazioni. Come tre anni prima, vanno a pescare. Delusione: non prendono nulla. Vedono un uomo sulla riva, ma non capiscono che è Gesù. È la terza volta che si manifesta agli apostoli, ma faticano ancora a riconoscerlo.

Ci possiamo identificare bene con loro. Il Signore continuamente si manifesta a noi: in un episodio, in un rimprovero dei genitori, in un invito del sacerdote, in una richiesta di aiuto di un amico...

Gesù non perde occasione per farsi presente nella nostra vita, ma spesso non ci accorgiamo che è lui. Stiamo attenti, per riuscire a riconoscerlo nelle piccole cose di ogni giorno.

CI INTERROGHIAMO

Il mio sguardo sulle cose e sulle persone è superficiale o attento?

PREGHIAMO

I miei occhi guardano, ma non vedono,
il mio cuore non ti riconosce ancora,
ma sa che tu, Gesù, ci sei sempre per me.
Ancora una volta, per l'ennesima volta, manifestati,
affinché come Giovanni io possa dire: "È il Signore".

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

SABATO OTTAVA DI PASQUA 18 APRILE 2020

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INVOCHIAMO LO SPIRITO

Infondi in me, o Spirito Santo, il timor di Dio necessario per rimanere umile.

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dal Vangelo secondo Marco (16,9-15)

Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva scacciato sette demòni. Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero. Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. Anch'essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro.

Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura».

RIFLETTIAMO

È strano notare come Gesù rimprovera gli apostoli per la loro incredulità e durezza di cuore e poi immediatamente dopo li invia in tutto il mondo per proclamare il Vangelo.

Fa la stessa cosa con noi. Quante ne abbiamo combinate, quante parole taglienti abbiamo detto, quanti cuori abbiamo ferito, quante mancanze di carità...

Gesù ci fa sentire in profondità quella “voce” della coscienza che ci rimprovera per il male fatto e per il bene non compiuto. Dice anche a noi: “Certo che sei proprio testardo, con tutte le volte in cui mi sono reso presente nella tua vita, ancora non credi in me”. La coscienza non tace, ci importuna... e meno male!

Nonostante questa lentezza nel credere, Gesù ci manda comunque, perché ci ama: “Vai, con quello che possiedi, anche con la tua poca fede, con i tuoi tanti difetti, ma annunciami, parla di me, non ti vergognare, ama, aiuta chi viene messo da parte, crea comunione intorno a te”.

Il Signore non aspetta la nostra santità, ma ci invia sempre, in ogni momento della nostra vita: “Andate e proclamate il Vangelo ad ogni creatura”.

CI INTERROGHIAMO

Ho il coraggio di testimoniare il Signore negli ambienti in cui vivo?

PREGHIAMO

Grazie, Signore,
per la fiducia che riponi in me.
Nonostante i miei sbagli e i miei peccati,
nonostante la mia durezza di cuore,
tu continui a credere in me.
Credi più tu in me,
di quanto io creda in te.
Grazie, Signore:
questo mi fa sentire davvero un figlio amato.

Padre nostro - Ave Maria - Gloria

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. *Amen.*

Pro-memoria

1. Al termine di questa settimana cerca di riprendere personalmente tutte le frasi del Vangelo del giorno che hai segnato.
2. Domenica 19 aprile, alle ore 10.00, Messa in diretta dalla chiesa parrocchiale di Brusaporto.